

Si aggiunge che in occasione di un quesito prospettato al Ministero dei LL.PP. in ordine al compenso da attribuire ai membri del Comitato di cui sopra, quel dicastero (Ufficio Studi e legislazione) con foglio 7.9.1995 n. 2699 U/L aveva affermato su tale punto che "il nuovo organismo di gestione più snello ha assunto buona parte dei poteri del Consiglio" "ed è assimilabile in un certo senso agli organi di natura commissariale nominati in sostituzione degli organi ordinari in presenza di inefficienza degli stessi. Si tratta quindi di un organismo speciale, diverso e non subordinato al Consiglio di amministrazione, sul quale grava l'onere e la responsabilità di realizzare nel ristretto termine previsto le opere".

Avendo il Comitato esecutivo adottato alcune delibere che il magistrato delegato al controllo dell'Ente, ai sensi dell'art. 12 della legge 21.3.1958 n. 259, non riteneva tutte comprese nell'ambito di competenza di quell'organo, la questione è stata portata alla disamina della Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli enti la quale, con determinazione n. 2/98 adottata nell'adunanza del 23.1.1998, ha deliberato che al Consiglio di Amministrazione deve permanere la potestà di indirizzo e di scelta relativi alle modalità di realizzazione delle opere, considerate nell'accezione più ampia, modalità che il Comitato esecutivo andrà a gestire esclusivamente sul piano esecutivo.

In base alla suddetta pronunzia, pertanto, il Comitato si pone come l'organo che deve portare a concreta esecuzione ogni specifica scelta del Consiglio di amministrazione e i cui poteri gestori si articolano in concreto in ogni qualsivoglia direzione (tecnica, amministrativa e finanziaria) comunque necessaria alla concreta realizzazione di quanto deliberato dal suddetto Consiglio di amministrazione.

Il Consorzio si è dato poi carico di elaborare il nuovo statuto dell'Ente, per adeguarlo alle modifiche disposte con la legge n. 234/95.

Tale statuto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 10.2.1998 ed è stato trasmesso il 12.2.1998 ai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato il 4.12.1996.

L'indennità di carica già fissata con D.P.R. 24.5.1991 pari a lire 3.750.000 annue lorde, maggiorate del 30%, è stata aumentata a decorrere dall'1.1.1997 con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 4520 del 13.10.1997 di un ulteriore 21%.

Parimenti con il suddetto decreto è stata rideterminata la misura del gettone di presenza in lire 60.000 lorde. Lo stesso importo del gettone è stato altresì riconosciuto ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, con la limitazione per quest'ultimo alla sola partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione e per la giornata di seduta. Si aggiunge poi che con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 3116 del 13.10.1997, a decorrere dal 20.6.1995 è stato fissato il nuovo compenso per il Presidente, il vice Presidente ed i componenti del Comitato Esecutivo nella misura di lire 70.000.000 annui per il Presidente, 30.000.000 annui per il Vice Presidente e lire 28.000.000 annui lordi per i componenti del Comitato Esecutivo.

Al rappresentante della Corte dei Conti ex art. 12 della legge n. 259/58 compete solo il gettone di presenza, mentre al Presidente del Collegio dei Revisori competono lire 4.247.100 annue ed ai componenti lire 2.831.400 annue ciascuno.

Per quanto concerne il suindicato compenso ai membri del Comitato esecutivo, si osserva che la legge 8.6.1995 n. 234, nel prevedere tale organo, composto da cinque membri scelti dal Consiglio di amministrazione tra i consiglieri stessi, ha espressamente sancito che "ciò non deve comportare ulteriori oneri a carico dell'Ente". Ora, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 31/6 del 13.10.1997, vistato dalla Ragioneria Centrale di quel dicastero il 28.10.1997 n. 1970, è stato fissato, a decorrere dal 20.6.1995 il compenso anche per i componenti il Comitato Esecutivo pari a lire 28.000.000 annue lorde.

Tale importo va poi ad aggiungersi a quanto previsto per l'indennità di carica e medaglie di presenza quali componenti del Consiglio di Amministrazione dal Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 4520 del 13.10.1997.

In ordine al suddetto compenso spettante al Comitato Esecutivo, il rappresentante della Corte dei conti ex art. 12 della legge n. 259 del 1958 presso il Consorzio ha formulato alcune osservazioni verbalizzate nella seduta del Comitato esecutivo del 2.12.1997 in quanto non sembrerebbe conforme al disposto testuale della succitata legge n. 234/1995, che all'art. 2, lettera 2 bis nel prevedere la costituzione del Comitato Esecutivo ha stabilito che la nomina avvenga "senza ulteriori oneri"¹.

¹ In proposito si segnala pure che nella relazione sulla verifica amministrativo-contabile da parte della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale di finanza, è stato rilevato che l'attività del Consorzio è limitata alla manutenzione del tratto di Canale già realizzata e che la stessa non risulta più intensa di quella prestata negli anni precedenti l'entrata in vigore della legge 234/1995.

Ciò stante nella citata relazione non è stata ritenuta giustificata l'erogazione dei compensi di cui sopra al Comitato Esecutivo.

Occorre infine rilevare che a fronte del compenso in questione riconosciuto dal Ministero vigilante, sta il fatto che la legge n. 234/95, peraltro di non chiara lettura, ha attribuito al Comitato Esecutivo la maggior parte delle competenze (e conseguenti responsabilità) già di spettanza del Consiglio di Amministrazione.

5 - Il Personale del Consorzio

Per quanto concerne il segretario generale, questo è stato riconfermato nell'adunanza del consiglio di amministrazione del 23.1.1997 sino al 31.12.1999 ed allo stesso competeva la medesima retribuzione prevista per il dirigente superiore dello Stato. Dopo la soppressione di tale qualifica, al segretario generale con delibera del C.A. dell'8.7.1997, è stata attribuita ad personam l'indennità di posizione pari a lire 26.000.000 annue lorde, per cui il suddetto percepisce complessivamente lire 80.000.000 lorde annue.

Per il restante personale, a seguito della ricognitoria prevista dagli atti 3 e 5 della legge n. 537 del 24.12.1993, il Consiglio di amministrazione aveva individuato, in base alla rideterminazione dei carichi di lavoro, la necessità di ampliare l'organico a 35 unità superiore alle 29 di cui alla pianta organica approvata il 20.9.1990, e alle 17 come provvisoriamente determinate ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge 537/93.

In relazione però al rilievo del Ministero vigilante, che il numero del personale non deve discostarsi dalla consistenza degli addetti in servizio alla data del 31.8.1993, ed anche in relazione all'esigenza dell'invarianza della spesa di cui al comma 9 dell'art. 1 della legge 28.12.1995 n. 549, il Consorzio ha redatto una nuova pianta organica sulla scorta delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota del 15.4.1997 n. 11960/97.

Tale pianta organica è stata approvata il 14.4.1997 (delibera n. 13) del consiglio di amministrazione e risulta così determinata.

DOTAZIONE ORGANICA

DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE		N.	Note
DIRIGENTI			
DIRIGENTE	Ruolo amministrativo	1	
TOTALE		1	vacante
DECIMA QUALIFICA			
1° LIVELLO DIFFERENZIATO	Tecnico	1	
TOTALE		1	
NONA QUALIFICA			
FUNZIONARIO CAPO	Amministrativo	2	
TOTALE		2	vacante
OTTAVA QUALIFICA			
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	Amministrativo	1	vacante
FUNZIONARIO TECNICO	Tecnico	1	
TOTALE		2	
SETTIMA QUALIFICA			
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	Amministrativo	2	vacanti
COLLABORATORE TECNICO	Tecnico	2	
TOTALE		4	
SESTA QUALIFICA			
ASSISTENTE DI AMMINISTRAZIONE	Amministrativo	2	
ASSISTENTE TECNICO	Tecnico	1	vacante
TOTALE		3	
QUINTA QUALIFICA			
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	Amministrativo	1	vacante
OPERATORE SPECIALIZZATO	Tecnico	1	vacante
TOTALE		2	
QUARTA QUALIFICA			
ARCHIVISTA	Amministrativo	1	
ADDETTO ALLE MACCHINE AUSILIARIE	Tecnico	0	
TOTALE		1	
TERZA QUALIFICA			
AUSILIARIO DI AMMINISTRAZIONE	Amministrativo	1	
TOTALE		1	
TOTALE GENERALE		17	9 vac.ti

In ordine alla tabella di cui sopra si osserva che, il Consorzio ha fronteggiato le vacanze di posti, ricorrendo nel 1995 all'assunzione di dipendenti a tempo determinato di 7° livello, con la procedura dei progetti finalizzati ai sensi della legge 9.3.1989 n. 88, e D.P.C. n. 127 del 1989, al fine di svolgere le pratiche amministrative in ordine al recupero dei crediti vantati dall'Ente.

Nel 1996 il Consorzio ha potuto contare sul lavoro di due persone del 6° e 4° livello funzionale che erano state distaccate dal Comune di Milano per 6 mesi, comando che non è stato poi rinnovato dal Comune mentre nel 1997 ha assunto a tempo determinato nel ruolo di assistenti tre trimestrali ed un assistente tecnico necessario per il monitoraggio del canale realizzato nel tratto di Cremona.

Attualmente pertanto la consistenza effettiva del personale in servizio è di otto unità di cui quattro amministrativi, certamente insufficiente a far fronte alle esigenze di gestione, amministrazione e sorveglianza del patrimonio e delle opere già costruite, valutate oltre 300 miliardi.

Occorre poi ricordare che il Provveditorato regionale delle OO.PP. per la Lombardia, ha imposto, con verbale del 10.2.1997 ai sensi della legge n. 626/94 sulla sicurezza, a chiusura del censimento degli sbarramenti di ritenuta della Lombardia un complesso di adempimenti tra i quali le verifiche, almeno mensili, di tutte le misure indispensabili per il controllo della stabilità e tenuta del serbatoio e almeno semestrali della stabilità del coronamento.

Il Consorzio ha dovuto perciò assumere, con i progetti obiettivi, professionisti qualificati per il monitoraggio e la vigilanza sul Canale.

Non risulta invece ancora costituito il nucleo di valutazione interno previsto dall'art. 20 del D.leg. 29/93.

6 - *I contratti di consulenza e collaborazione per studi ed indagini finalizzati alla esecuzione dell'opera*

Mentre negli anni 1994-1995, come già riferito dettagliatamente nella precedente relazione, il Consorzio aveva fatto ampio ricorso a contratti di consulenza e collaborazione aventi per oggetto studi propedeutici alla realizzazione del Canale, pur in assenza di alcun concreto accordo sul tracciato indicato dal Consorzio, negli anni 1996 e 1997 si riscontra un più meditato ricorso a tale tipologia di contratti.

Si è invece intensificata la necessità di ricorrere ad avvocati liberi professionisti e questo con il consenso dell'Avvocatura Generale dello Stato, per la difesa dell'Ente nelle non poche controversie in cui risulta coinvolto, la maggior parte delle quali concerne la gestione del patrimonio immobiliare. Infatti il Consorzio ha un patrimonio localizzato per la maggior parte alla periferia di Milano ed in minor parte alla periferia di Cremona costituito in predominanza da fondi rustici dati in affitto, i cui contratti risultano con canone molto basso e per lo più scaduti.

Il Consorzio, infatti, per poter ritornare nella disponibilità del bene, o almeno per recuperare i crediti nei confronti degli affittuari morosi, è costretto a ricorrere alle procedure esecutive, peraltro di non semplice soluzione, anche perchè gli affittuari spesso sono di scarso reddito, oppure i beni locati sono utilizzati per attività agricole od artigianale. In particolare nei confronti di alcuni tra questi ultimi sussistono complesse vicende giudiziarie dovute al fatto che hanno costruito abusivamente sul terreno di proprietà del Consorzio i propri laboratori ottenendo il condono da parte del Comune.

Poichè il Consorzio, pur essendo proprietario di un patrimonio immobiliare valutato intorno ai 130 miliardi, ricava dallo stesso una redditività pari a circa 2 miliardi e mezzo, il Consiglio di Amministrazione, al fine di provvedere ad un riassetto di tale patrimonio per una ottimale gestione, ed anche per individuare le aree che potrebbero essere alienate per reperire i fondi necessari al completamento del canale, aveva dato incarico con delibera del 27.3.1998, ad alcuni consiglieri di formulare concrete proposte al riguardo. I criteri formulati in ordine alla dismissione del patrimonio, delle locazioni e relativi interventi, sono stati portati al Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 16 aprile e 26 maggio 1998 ed approvati.

D'altra parte una smobilitazione del patrimonio immobiliare non sembra al momento opportuna, sino a che non verrà quantificato l'ammontare delle risorse necessarie per il completamento del canale e quale parte resterà a carico del Consorzio. Inoltre, man mano che si concluderanno le procedure legali per il rientro nel possesso dei beni affittati, il valore commerciale del patrimonio è destinato sicuramente ad aumentare.

Nei mesi di febbraio-marzo 1998 è stato completato l'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili, di cui era stata incaricata una società privata, aggiornamento che ha costituito il necessario supporto all'adozione dei criteri di cui sopra.

7 - I bilanci di previsione per gli esercizi 1996 e 1997

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1996 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 21.11.1995 e trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici l'11.12.1995. Quest'ultimo, dopo aver sollecitato l'istituzione di appositi capitoli in conto capitale relativi dell'erogazione e ai prelievi inerenti il trattamento di fine rapporto, lo ha approvato il 3.5.1996.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1997 risulta deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.1.1997; trasmesso al Ministero vigilante il 4.2.1997 è stato approvato il 30.4.1997. In entrambi gli anni si è pertanto reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio.

Il Ministro del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale di Finanza con foglio 9.4.1997 n. 121886, ha segnalato comunque la necessità che la disponibilità del capitolo n. 580 c/capitale di lire 17 miliardi, destinati ai lavori di prolungamento del Canale sia utilizzata solo a seguito del perfezionamento delle intese programmatiche a livello centrale e territoriale in ordine alla realizzazione dell'opera medesima.

Permane quindi il ritardo, anche se non rilevante, da parte dell'Ente nel deliberare il bilancio preventivo, che, ai sensi del D.P.R. n. 696/1979 deve avvenire entro il 30 ottobre dell'anno precedente quello oggetto del bilancio

L'Ente potrebbe essere agevolato nella predisposizione del bilancio dalla informatizzazione della propria contabilità, ma i tempi di realizzazione hanno subito un ritardo, pur avendo stipulato già nel 1992 il relativo contratto, a causa della non idoneità del programma fornito dalla società incaricata, programma che risulta mutuato dalla contabilità degli enti locali e mal si adatta ad un ente pubblico non economico qual è il Consorzio, per cui è insorto un contenzioso con la società stessa.

8 - I conti consuntivi

Il conto consuntivo per il 1996 è stato deliberato l'8.5.1997 ed inviato al ministero vigilante il 16.5.1997 e quindi oltre il termine di rito, mentre per il 1997 è stato deliberato il 16.4.1998 e trasmesso il 22.4.1998.

Il primo è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici l'8.8.1997 ed il secondo il 16.6.1998.

In occasione di tale ultima approvazione, quel dicastero ha invitato l'Ente ad istituire il libro dei cespiti ammortizzati, nonchè a regolarizzare la gestione degli affitti dei beni patrimoniali scaduti.

A tale proposito si fa presente che il Consorzio aveva già dal 1997, formulato apposito quesito anche sul punto se agli ex affittuari compete una indennità per miglioramenti e/o addizioni dagli stessi effettuati sui terreni di proprietà dell'Ente all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, che, con foglio del 29.10.1997 n. 25688 ha espresso l'avviso che in base alle chiare clausole contrattuali a suo tempo approvate espressamente dagli affittuari, nulla loro compete per tale titolo. Comunque l'Avvocatura ha precisato che gli affittuari per i quali è scaduto il contratto di locazione devono ritenersi occupanti abusivi delle aree, e che debbono corrispondere a titolo di risarcimento dei danni una indennità di occupazione.

9 - I risultati della gestione finanziaria

La tabella che segue riporta i dati in milioni di lire della gestione finanziaria degli esercizi 1996 e 1997 posti a confronto con quelli del 1995.

ENTRATE	1995	1996	1997
Correnti	2.484,3	2639,6	2.536,8
in conto capitale	841,6	668,3	1.163,3
partite di giro	906,6	914,1	868,4
Totale entrate	4.232,5	4.222,0	4.568,5
Disavanzo finanziario di competenza	1.103,0		
Totale a pareggio	5.335,5	4.222	4.568,5
SPESE			
Correnti	2.508,3	1.714,8	1.893,4
in conto capitale	2.370,6	869,5	930,1
partite di giro	906,6	914,1	868,4
Totale spese	5.335,5	3.498,4	3.691,9
Avanzo finanziario	----	723,6	876,6
Totale a pareggio	5.335,5	4.222,4	4.568,4

Come si rileva dai dati di cui sopra, il risultato della gestione finanziaria è stato positivo sia per il 1996 (723,6 milioni) che per il 1997 (876,6 milioni).

Tale risultato è dovuto al fatto che il Consorzio per gli esercizi in riferimento ha limitato le proprie spese solo alla gestione della parte del Canale già realizzato e ciò certamente non in sintonia con la finalità sua propria che è la

realizzazione dell'intero canale navigabile Milano-Cremona-Po ma per tale realizzazione occorrono tempi lunghi, e i prodromi sono i necessari accordi con tutti gli enti interessati. In questa direzione l'Ente sta muovendosi ed operando, ma allo stato attuale non vi è ancora nulla di definitivo per cui non è possibile alcuna ripresa concreta della sua attività istituzionale.

Allo stato attuale, si fa presente che la regione Lombardia ha siglato un protocollo d'intesa con la provincia di Lodi, in base al quale il polo logistico di Bertonico che per il piano dei trasporti redatto da quella provincia, costituisce il polo industriale, diviene il punto di integrazione con il canale Milano-Cremona-Po che attualmente termina a Pizzighettone. Ciò stante, a tal fine è necessario per il Consorzio realizzare altri 15 Km circa di idrovia per cui l'Ente ha indetto una conferenza di servizi, per determinare modalità e tempi di proseguimento dello studio di fattibilità finalizzato alla progettazione preliminare del suddetto nuovo tratto di canale. Questa, tenutasi il 20.7.1998 presso la regione Lombardia, si è conclusa con l'impegno di esaminare in una successiva riunione le attività che il Consorzio affronterà per l'aggiornamento dello studio di fattibilità da tempo predisposto.

10 - Le entrate correnti

Nella tabella che segue sono riportate le entrate correnti per gli anni in riferimento, con indicazione anche di quelle relative al 1995 per un opportuno confronto.

(in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1995	1996	1997
Trasferimenti attivi correnti:			
- Dallo Stato per contributi ordinari			
- Da altri enti del settore pubblico			
- Dalla Regione per quote spese generali			
- Da Comune e Provincia			
Altre entrate:			
- Prestazioni di servizi	5	----	10,0
- Redditi e proventi patrimoniali	2.454	2.534,6	2.433,8
- Poste correttive e compensative di spese correnti	19	105,0	22,0
- Non classificabili in altre voci	6	----	71,0
Totale	2.484	2.639,6	2.536,8

Dalla tabella sopraindicata risulta in primo luogo evidente che anche per il biennio 1996-1997 il Consorzio non ha percepito alcun contributo nè da parte dello Stato nè da altri enti, comunque interessati alla realizzazione del canale navigabile, e ciò in relazione al fatto che nel periodo in questione vi è stata stasi completa per ciò che concerne i relativi lavori. L'unica fonte di entrate per l'Ente deriva pertanto dalla gestione del suo patrimonio immobiliare, la cui

redditività si ribadisce è comunque di molto inferiore al valore intrinseco del patrimonio.

Come già detto l'adeguamento dei canoni di locazione è un problema di non semplice soluzione, nè rilievi specifici al riguardo possono essere formulati nei confronti dell'Ente che sta cercando, con gli strumenti legali consentiti di ottenere l'adeguamento dei canoni, oppure la disponibilità dei beni.

Tra i proventi si segnalano inoltre gli interessi attivi maturati sul c/c aperto presso la Tesoreria unica della Banca d'Italia che unitamente ad altri introiti (per mutui e depositi) ammontano a lire 670.788.965 e risultano iscritti al cap. 120.

11 - Le spese correnti

Tale tipologia di spese è riportata nella tabella che segue con un utile raffronto con quelle relative al 1995.

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1995	1996	1997
Organi dell'Ente	86	115,6	114,0
Oneri per il personale in servizio	1.114	1.082,1	1.033,2
Oneri per il personale in quiescenza	----	20,3	----
Spese per l'acquisto di beni di consumo	352	406,9	505,6
Spese per prestazioni istituzionali	51	12,2	12,2
Trasferimenti passivi	11	10,3	10,2
Oneri finanziari	1	0,6	7,0
Oneri tributari	433	57,2	185,2
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	3	----	7,0
- Non classificabili in altre voci	7	9,6	25,3
Totale	2.058	1.714,8	1.893,4

Da quanto sopra risulta che nel complesso le spese correnti sono diminuite negli anni 1996 e 1997 rispetto al 1995, in particolare con riferimento al personale, tenuto conto che non risultano essere state effettuate assunzioni, pur in presenza di vacanze nell'organico, e ciò è da porre in relazione con il blocco delle assunzioni disposto dalle varie leggi finanziarie.